



I partner del progetto europeo INTERREG DIVERSE si incontrano a Torino per esaminare lo stato di avanzamento del progetto ed esplorare le filiere del valore basate sulle risorse forestali.



Il quarto Partner Meeting del progetto DIVERSE si è svolto presso il Grattacielo della Regione Piemonte, riunendo partner internazionali per un momento chiave di scambio e allineamento.

Durante le sessioni di lavoro, i partecipanti hanno esaminato i progressi del progetto, con una forte attenzione all'analisi comparativa dei sette progetti pilota: i focus lab, che hanno testato in diverse realtà territoriali il toolkit di supporto ai territori per un utilizzo energetico sostenibile della biomassa residuale. Questi *lab* svolgono un ruolo centrale in DIVERSE, consentendo di testare approcci innovativi per costruire un dialogo tra bioenergia e biodiversità lungo diverse filiere della biomassa, evidenziando al contempo specificità territoriali, sfide e opportunità condivise. Questo lavoro sarà il fulcro sul quale DIVERSE costruirà i propri prodotti finali, le *Alpine Trajectories* - lo strumento operativo validato nei territori- e le recommendation per i policy maker.

Dalla discussione alla pratica: la visita sul campo in Val di Susa

Integration of bioDIVERSity conservation within bioEnergy production for a low-carbon energy mix in the Alpine region.

Uno dei momenti più interessanti dell'incontro è stata la visita sul campo in Val di Susa, ospitata dall'azienda forestale La Foresta S.C.R.L.

I partecipanti hanno avuto l'opportunità di osservare in prima persona un esempio di buona prassi interessante per il progetto: l'evoluzione di un modello di business innovativo. Originariamente focalizzata sulla produzione di bioenergia, l'azienda si è gradualmente orientata verso prodotti legnosi a maggior valore aggiunto.

Questa transizione ha portato all'implementazione di un sistema di utilizzo a cascata, in cui il legno viene destinato principalmente ad applicazioni di maggior valore, mentre solo il materiale residuo è impiegato per la produzione di energia.

Un approccio di questo tipo ha richiesto un significativo cambio di mentalità: invece di partire da progetti predefiniti e reperire materie prime adatte, l'azienda ora progetta prodotti basati su risorse disponibili localmente. Questo modello rafforza sia la sostenibilità che la resilienza delle filiere forestali.

Efficienza energetica e ottimizzazione delle risorse locali

La visita è proseguita presso l'impianto di teleriscaldamento a biomassa di Oulx, dove è previsto un profondo progetto di ristrutturazione di un edificio scolastico.

L'intervento mira a ridurre del 80% il fabbisogno energetico dell'edificio, migliorando al contempo l'efficienza complessiva del sistema. Con la stessa capacità installata, sarà possibile riscaldare fino a tre volte il volume attuale, collegando anche gli edifici limitrofi.

Questo rappresenta un esempio concreto di come le misure di efficienza energetica possano essere combinate con successo con la valorizzazione locale della biomassa.

Verso filiere forestali più sostenibili

Le esperienze condivise durante l'incontro hanno evidenziato l'importanza della gestione forestale sostenibile, in linea con i principi della nuova Direttiva sulle Energie Rinnovabili, che promuove l'uso efficiente e responsabile delle risorse di biomassa.

In questo contesto, progetti europei come il Progetto DIVERSE si dimostrano piattaforme essenziali per lo scambio di conoscenze, l'apprendimento reciproco e lo sviluppo delle capacità.

Gli esperti forestali dell'UNVS (Unione Montana Valle Susa) hanno illustrato la gestione sostenibile delle foreste della valle, sia in condizioni di manutenzione ordinaria che durante eventi disastrosi, come il grave incendio di Mompantero del 2018, che ha devastato gran parte dell'area forestale della valle.

Successivamente, il dott. Antonio Brunori, Segretario Generale del PEFC (Programma per il Riconoscimento degli Schemi di Certificazione Forestale), ha illustrato il valore della certificazione nel ciclo della biomassa, evidenziando il valore aggiunto che essa può apportare. Ha supportato le sue

affermazioni con esempi pratici provenienti da territori italiani, confrontandoli con quelli di altri paesi europei.

L'insieme di questi contributi offre preziose opportunità per rafforzare la cooperazione e sviluppare congiuntamente filiere più resilienti, innovative e sostenibili.